



· · · «Ti rendiamo grazie e ti lodiamo, Gesù Cristo, figlio di Maria». La scritta in arabo, incisa sul listello di marmo a destra del portoncino bianco, sta sopra una piccola teca, che illumina una foto della Madonna di Kazan. Vestita d'azzurro, ha in braccio Gesù adolescente, che alza la mano destra in segno di benedizione. I fedeli che passano da qui accarezzano l'epigrafe, baciano il vetro dello scrigno, poggiandovi la fronte, fanno più volte il segno della croce. Non siamo a Fatima o a Lourdes, ma nel quartiere cristiano della musulmana Damasco, a due passi da Bab Touma, la porta di San Tommaso. L'ingresso di un mondo che profuma di storia, del caffè amaro, tra gli odori che emanano i chioschi di shawarma (il sandwich siriano) e le botteghe di dolci, il vocio della gente in fila per il pane. Poco più in là, la Via Recta, quella di San Paolo, protagonista della clamorosa "caduta". Poco lontana, la casa (ora una chiesa) di Sant'Anania, cui fu affidato il compito di ridare la vista e, poi,

battezzare Paolo "disarcionato" dalla "groppa" delle sue certez-ze. In ogni stradina, chiese e oratori. A ogni angolo, madonnine, immagini di Gesù, dei santi. Un prodigio di secolare, ininterrotta presenza, quella cristiana nella capitale siriana con circa il 90 per cento della popolazione di fede islamica.

Al numero 18 di Assoufanieh, o Soufanieh, come è meglio ripetere al tassista, c'è la casa di Myrna. È il nome con cui la famiglia ha ribattezzato Maria Kourbet Al-Akhras, la mistica siriana che, fino al 15 dicembre 1982, viveva come tante altre ragazzine del vicinato: da cristiana "della domenica". Figurarsi, poi, un futuro "soprannaturale". Che invece la travolse, da quella sera, con tutto il suo mistero: visioni della Madonna, di Cristo, estasi, stimmate, ma soprattutto la trasudazione di olio dal suo corpo e dal piccolo quadro, che riproduce l'immagine della Vergine di Kazan, simbolo della Chiesa ortodossa. La straordinaria coincidenza è che il carisma, ...

COME TUTTE LE DONNE FACCENDE DOMESTICHE





· · · occhi un bimbo musulmano paralitico, portato in braccio dalla madre, uscire correndo cominciò a credere. Il "corteo", discreto, dura tutto il giorno. Cristiani e musulmani. Non c'è da meravigliarsi. L'Islam venera Maria, in quanto madre di un grande profeta. Non è un caso che nella grande moschea Omayyadi il minareto più alto sia dedicato a Gesù. È qui che musulmani e cristiani, insieme, pregano sulla tomba di San Giovanni Battista, che si trova all'interno della moschea. E tutta la città conosce la casa di Myrna, a ridosso del fiume Barada, dove due grandi eucalipti si inchinano sul terrazzino. È lì, nel mezzo di questi due alberi, che apparve per la prima volta la Vergine. È qui che Myrna vide la luce e ascoltò la voce di Gesù. Il gocciolare dell'olio, le stimmate, le estasi hanno in comune una sorprendente cadenza temporale: i fenomeni si sono ripetuti ogni volta che coincidevano sul calendario le date della Pasqua cattolica e di quella ortodossa. I frutti? Conversioni, guarigioni spirituali e fisiche. «E la preghiera, ininterrotta. La prova che Soufanieh è una grazia che viene da Dio», spiega padre Elias Zahlawi, guida spirituale di Myrna. Anche i più scettici toccano con mano tutto questo, incrociando i grandi occhi di Myrna. Che ti guardano dentro e ti parlano.

Prima puntata - Continua



LA CITTÀ OSPITA RELIQUIE SACRE AI CREDENTI

- Damasco, capitale della Siria, è considerata la città più antica del mondo.
- È meta di pellegrinaggi cristiani, perché nella moschea degli Omayyadi è conservata la testa di San Giovanni Battista e perché Paolo di Tarso qui si converti (dopo essere stato folgorato lungo la Via Recta).









































